

IL BARBIERE

DI

SEVIGLIA.

OPERA BUFFA

DA RAPPRESENTARSI

*nel Teatro della Ecc.ma Città  
di Barcellona.*

L' ANNO 1818.

---

*Con Superior permesso.*

~~~~~  
NELLA STAMPERIA DI GIOVANNI  
DORCA.

# EL BARBERO DE SEVILLA,

---

## Argumento.

**D**ON BARTOLO, médico de Madrid establecido despues en Sevilla, está ciegamente encamorado de Rosita su pupila, jóven tan hermosa como rica y tan determinada como oprimida. El Conde de Alnaviva habiéndola visto en el prado, la cobra afición, y siguiéndola hasta Sevilla, paséa su calle y logra hablarla bajo el nombre de Lindoro. Figarò, barbero, mal poeta, gran tocador de guitarra, famoso casamentero, y ex-ayuda de Cámara del Conde conoce á su antiguo amo y le ofrece sus servicios. Varias son las estratagemas de que se vale para introducir al Conde en la casa de

*D. Bartolo, y varias las precaucio-  
nes del viejo para evitar una sor-  
presa de su rival; pero á pesar  
de esto no puede impedir que pri-  
mero en trage de soldado, y des-  
pues en el de Maestro de musi-  
ca logre el Conde persuadir á  
Rosita que rompa los hierros de  
su esclavitud, y acepte el ilustre  
titulo de Condesa de Almagiva.  
Figaró lo dispone todo, seduce  
criados, salta ventanas, y consi-  
gue por fin, que un desengaño  
á tiempo desvanezca las ridiculas  
pretensiones de Don Bartolo, y  
que autorice el himenéo los dub-  
ces y estrechos vínculos del amor,*

## PERSONAGGI.

---

IL DOTTOR BARTOLO, Tutore di.  
*Signor Domenico Vaccani.*

ROSINA; Pupilla; ed amante del. *Signora  
Adelaide Sala.*

CONTE D'ALMAVIVA, sotto il nome di  
LINDORO. *Signor Savino Monelli.*

FIGARO, Barbiere. *Signor Filippo Galli.*

DON BASILIO, Maestro di Musica. *Signor  
Gasparo Martinelli.*

BERTA, Cammeriera di D. Bartolo. *Signora  
Marianna Rossi.*

FIGARELLO, Servitore del Conte. *Signor  
Giovanni Munné.*

UFFICIALE *Signor N. N.*

### CORO.

Di Paesani, e Soldati.

Un Notaro, che non parla.

La Scena si finge nella Città di Seviglia.

La Musica, è del celebre Maestro *Il Signor  
Giacchino Rossini.*

## ATTO PRIMO.

Piazza con la Casa del Dottor Bartolo.

*Notte.*

## SCENA PRIMA.

*Fiorello, Coro di Paesani con Istrumenti, in-  
di il Conte intabarrato.**Fior.* **P**iano, pianissimo.  
Senza parlar.  
Tutti con me  
Venite quà.Tutto è silenzio,  
Nessun qui v'è,  
Che i nostri canti  
Possa turbar.*Coro.* Piano, pianissimo,  
Eccoci quà  
Piano, pianissimo  
Senza parlar.*Con.* Fiorello, olà.*Fio.* Signor, son quà.*Con.* Ebben gli amici?*Fio.* Son pronti già.*Con.* Bravi bravissimi

Fate silenzio;

Piano, pianissimo

Senza parlar (1) (1) *I paesani*Ecco ridente il Cielo, *accordano gl'*  
Spunta la bella aurora *instrument'*

E tù non sorgi ancora,  
 E puoi dormir così?  
 Sorgi mia dolce speme,  
 Vieni bell' idol mio,  
 Rendi men crudo, oh Dio!  
 Lo stral che mi ferì.

Tacete (1) già veggo, (1) *Al coro.*  
 Quel caro sembiante,  
 Quest' anima amante  
 Ottenne pietà;  
 Oh istante d' amore,  
 Felice momento,  
 Oh dolce contento,  
 Che eguale non hà.

Ehi Fiorello.

*Fior.* Mio Signore.

*Con.* Di, la vedi?

*Fior.* Signor nò.

*Con.* Ah ch'è vana ogni speranza.

*Fior.* Signor Conte, il giorno avanza.

*Con.* Ah che penso, que farò?

Tutto è vano; Buona gente.

*Coro.* Mio Signore.

*Con.* Avanti avanti (2) (2) *Da una*  
 Più di suoni più di canti *borsa di dana-*  
 Io bisogno omai non hò. *ro à Paesani.*

*Fior.* Buona notte à tutti quanti  
 Più di voi che far non hò.

*Coro.* Mille grazie, mio Signore,  
 Del favore, dell' onore,  
 Ah di tanta cortesia,  
 Obbligato in verità;  
 (Oh che incontro fortunato!  
 E un Signor di qualità.)

*Con.* Basta, basta, non parlate,  
Ma non serve non gridate,  
Maledetti andate via,  
Ah canaglie via di quà;  
(Tutto quanto il vicinato  
Questo chiasso sveglierà.)

*Fior.* Zitti, zitti, che rumore,  
Maledetti via di quà;  
(Veh che chiasso indiavolato,  
Oh che rabbia che mi fà. (*Il coro parte*).

## SCENA II.

*Conte, e Fiorello.*

*Con.* **G**ente indiscreta.

*Tior.* Ah quasi  
Con quel chiasso importuno,  
Tutto quanto il quartiere han risve-  
Al fin sono partiti. (gliato;

*Con.* E non si vede!  
É inutile sperar: Eppur qui voglio  
Aspettar di vederla. Ogni mattina,  
Ella sù quel balcone  
A prender fresco viene in sù l'Aurora,  
Proviamo. Olà! Tu ancora  
Ritirati Fiorello.

*Fior.* Vado; là in fondo  
Attenderò suoi ordini. (1) (1) *Fiorello*

*Con.* Con lei *si ritira)*  
Se parlar mi riesce  
Non voglio testimonj; che a quest'ora  
Io tutti i giorni qui vengo per lei  
Dev' essersi avveduta... Oh vedi amore!

A un uomo del mio rango  
 Come l' ha fatta bella! Eppure, eppur-  
 Oh dev' esser mia sposa. (re....)

(Di dentro) Là, là, là, là, là, là.

Con. Chi è mai quest' importuno?

Lasciamolo passar, sotto quegli archi  
 Non veduto, vedrò quanto bisogna:

Già l' Alba è apparsa, e amor non si  
 (vergogna.  
 (si ritira)

### SCENA III.

*Figaro, con Ghitarra.*

*Fig.*

**L**à, là, là, lera,  
 Là, là, là, rà.  
 Largo al Factotum  
 Della Città.  
 Presto a bottega,  
 Che l' Alba è già.  
 Ah che bel vivere,  
 Che bel piacere,  
 Per un Barbiere  
 Di qualità!  
 Fortunatissimo,  
 Per verità.  
 Pronto a far tutto,  
 La notte, il giorno,  
 Sempre d' intorno,  
 In giro stà.  
 Miglior cuccagnà,  
 Per un Barbiere,  
 Vita più nobile  
 Non si puol dar:

Basori, e pettini,  
 Lancette, e forbici,  
 Al mio comando  
 Tutto qui stà.  
 V'è la risorsa,  
 Poi del mestiere,  
 Colla donnetta....  
 Col Cavaliere....  
 Oh che bel vivere,  
 Che bel piacere,  
 Per un Barbiere  
 Di qualità!  
 Tutti mi chiedono,  
 Tutti mi vogliono,  
 Donne, e ragazzi,  
 Vecchi, e Fanciulle,  
 Quà la Parrucca,  
 Presto la barba,  
 Quà la sanguigna,  
 Presto il biglietto,  
 Figaro, Figaro....  
 Ohimè che furia:  
 Figaro, Figaro....  
 Ohimè che folla;  
 Uno alla volta,  
 Per carità:  
 Figaro, Figaro....  
 Ecco son quà;  
 Pronto prontissimo,  
 Son come un fulmine,  
 Sono il Factotum  
 Della Città.  
 Ah bravo Figaro  
 Bravo, bravissimo,

A te fortuna  
 Non mancherà.  
 Ah, ah che bella vita!  
 Faticar poco, divertirsi assai,  
 E in tasca sempre aver qualche doblone  
 gran frutto della mia riputazione.  
 Ecco quà; senza Figaro,  
 Non si accasa in Seviglia una ragazza;  
 A me la vedovella  
 Ricorre per marito: io colla scusa  
 Del pettine di giorno  
 Della Ghitarra col favor la notte,  
 A tutti onestamente  
 Non fò per dir, m'adatto a far piacere:  
 Oh che vita, che vita, oh che mestiere!  
 Orsù presto a Bottega. (1) (1) *s'avvia*  
*per partire.*

## SCENA III.

*Conte, e Detto.*

*Con.* ( **E** desso, oppur m'inganno?

*Fig.* ( Chi sarà mai costui. )

*Con.* ( Oh è lui senz' altro. ) (2) (2) *Accor-*  
*Figaro.* *gendosi di Figaro*

*Fig.* Mio Padrone,  
 Oh!... chi veggo!... Eccellenza... (3)  
 (3) *Conoscendo il Conte che apre il tabarro.*

*Con.* Zitto, zitto, prudenza,  
 Qui non son conosciuto, nè vò farmi  
 Conoscere; per questo  
 Ho le mie gran ragioni.

*Fig.* Intendo, intendo

La lascio in libertà (1) (1) *Per partire.*

*Con.* No.

*Fig.* Che serve? (2) (2) *Come sopra.*

*Con.* No dico, resta quà;

Forse ai disegni miei  
Non giungi inopportuno; ma cospetto,  
Dinmi un pò, buona lana,  
Come ti trovo quà? Poter del mondo  
Ti veggo grasso e tondo....

*Fig.* La miseria, Signore....

*Con.* Ah birbo.....

*Fig.* Grazie.

*Con.* Hai messo ancor giudizio?

*Fig.* Oh, e come! Ed ella,  
Come in Seviglia?

*Con.* Or te lo spiego. Al prado  
Viddi un fior di bellezza, una fanciulla  
Figlia d' un certo Medico Barbogio,  
Che qui da pochi dì s' è stabilito;  
Io di questa invaghito  
Lasciai patria, e parenti, e quà men  
(venni :

E quà la notte, e il giorno  
Passo, girando a quel balcone intorno,

*Fig.* A quei balconi?... un Medico? cospetto!  
Siete ben fortunato!

Sui maccheroni il cascio v'è cascato.

*Con.* Come?

*Fig.* Certo. Là dentro io son barbiere,  
Parruchiere, Chirurgo,  
Bottanico, Spezial, Veterinario,  
Il facendier di casa.

*Con.* Oh che sorte!

*Fig.* Non basta: la ragazza

Figlia non è del Medico, è sol tanto  
La sua Pupilla.

Con. Oh che consolazione (1) (1) *Si  
apre la finestra della casa di Bartolo.*

Con. Cos' è?

Fig. S' apre il balcone (2) (2) *Si  
ritirano.*

SCENA V.

*Rossina, viene alla finestra con un biglietto in  
mano, e Detti, indi Dr. Bartolo, alla  
finestra istessa.*

Ros. **N**on è venuto ancor! forse.....

Can. Mia vita, (3) (3) *A Rossina  
palesandosi.*

Mio nume, mi tesor, vi veggo al fine.  
Al fine....

Ros. Oh che vergogna!  
Vorrei dargli il biglietto....

Bar. (4) Ebben-ragazza (4) *Si presen-  
ta dietro a Rossina.*

Il tempo è buono? cos' è quella carta?

Ros. Niente, niente, Signor, son le parole  
Dell' aria dell' inutil precauzione.

Con. (Ma brava! Dell' inutil precauzione?)

Fig. (Ah che furba!)

Bar. Cos' è questa

Inutil precauzione?

Ros. Oh bella è il titolo  
Del nuovo Dramma in Musica....

Bar. Un Dramma? bella cosa.

Sarà al solito un dramma semiserio;

Un lungo malinconico,

Nojoso, poetico strambotto:  
 Barbaro gusto! secolo corrotto! (1)  
 (1) *Rosina fa cadere in  
 strada la carta.*

*Ros.* Ah me meschina l'aria m'è caduta:  
 Raccoglietela presto.

*Bar.* Vado, vado (2) (2) *Bartolo*

*Ros.* Pist, pist, *scende.*

*Con.* Ho inteso...(3) (3) *Figaro raccoglie*

*Ros.* Presto.... *la carta.*

*Con.* Non temete. (4) (4) *Si ri-  
 tira con Figaro.*

*Bar.* Son quà (5) dov'è? (5) *Sorte in stra-*

*Ros.* Ah! il vento *da cercando.*

L'ha portata via.....

Guardate ....

*Bar.* Io non la veggo. Eh Signorina....

Non vorrei.... (cospetto!

Costei m'avesse preso....) In casa, in  
 (casa,

Animo sù, a chi dico? in casa presto.

*Ros.* Vado, vado,..... che furia!

*Bar.* Quel balcone

Voglio far murare:

Dentro dico.....

*Ros.* Ah che vita da crepare (6) (6) *Ro-  
 sina si ritira e Bar-  
 tolo entra in casa.*

## SCENA VI.

*Conte, Figaro, indi Bartolo.*

*Con.* Povera disgraziata!

B

Il suo stato infelice  
Sempre più m' interessa.

*Fig.* Presto, presto,  
Vediamo cosa scrive.

*Con.* Appunto, leggi.

*Fig.* (*legge*) »Le vostre assidue premure  
«hanno eccitata la mia curiosità. Il  
«mio tutore è per uscir di casa; Ap-  
«pena si sarà allontanato, procurate  
«con qualche mezzo ingegnoso d' in-  
«dicarmi il vostro nome, il vostro  
«stato, e le vostre intenzioni. Io non  
«posso giammai comparire al balco-  
«ne senza l'indivisible compagnia del  
«mio tiranno: Siate però certo, che  
«tutto è disposta a fare, per rompe-  
«re le sue catene, la sventurata

ROSINA.

*Con.* Sì, sì, le romperà. Tu dimmi un poco  
Che razza d' uomo è questo suo tutore?

*Fig.* Un vecchio indemoniato,  
Avaro, sospettoso, brontolone:  
Avrà cent' anni indosso.  
E vuol fare il galante; indovinate?  
Per mangiare a Rosina  
Tutta l' eredità, s' è fitto in capo  
Di volerla sposare. (1) Ajuto... (1) *S' apre  
la porta della casa di Bartolo.*

*Con.* Che?

*Fig.* S' apre la porta... (2) (2) *Si ritirana.*

*Bar.* Frá momenti io torno.

Non aprite a nessun; Se D. Basilio  
Venisse a ricercarmi, (3) (3) *Ad un*

Che aspetti. Le mie nozze *servo che sorte*  
 Con lei meglio è affrettare; *con Bartolo,*  
*e poscia si ritira chiudendo la porta.*  
 Sì dentro oggi finir vò quest' affare.

(Parte)

Con. Dentr' oggi le sue nozze con Rosina?  
 Ah vecchio rimbambito!  
 Ma dimmi or tu, chi è questo D. Ba-  
 (silio?)

Fig. È un solenne imbroglión di matrimoni,  
 È un collo torto, un vero disperato,  
 Sempre senza un quattrino,  
 Già è Maestro di Musica,  
 Insegna alla ragazza.....

Con. Bene, bene,  
 Tutto giova sapere.

Fig. Ora pensate  
 Della bella Rosina  
 A soddisfar le brame.

Con. Il nome mio  
 Non le vò dir, ne il grado: Assicurar mi  
 Vò pria ch' ella ami me, me solo al  
 (mondo)

Non le ricchezze, e i titoli  
 Del Conte d' Almaviva. Ah tu potres-  
 (ti.....)

Fig. Io, non Signor, voi stesso  
 Dovete.....

Con. Io stesso? e come? (1) (1) *Si sente*  
*rumore alla finestra.*

Fig. Zi.... zitto.... eccoci a tiro.  
 Osservate; per bacco, non mi sbaglio,  
 Dietro la gelosia stà la ragazza;  
 Presto, presto all'asalto;

Niun ci vede, in una canzonetta,  
Così alla buona, il tutto  
Spiegatele Signor.

*Con.* Una canzone?

*Fig.* Certo; ecco la Ghitarra, presto, an-  
(diamo.

*Con.* Ma io....

*Fig.* Oh che pazienza!

*Con.* Ebben proviamo.

Se il mio nome, saper voi bramate  
Dal mio labbro, il mio nome ascoltate:  
Son Lindoro, che fido v' adoro,  
Che vi bramo, che a nome vi chiamo,  
Di voi sempre parlando così,  
Dall' Aurora, al tramonto del dì.

*Ros.* (*da dentro*) Segui, o caro, deh seguì così,

*Fig.* Sentite? ah che vi pare?

*Con.* Oh me felice!

*Fig.* Da bravo, a voi seguite.

*Con.* L'amoroso, e sincero Lindoro

Non può darvi, mia cara, un tesoro,  
Non son ricco, ma un core vi dono,  
Alma amante, che fida e costante  
Per voi sola sospira così  
Dall' Aurora, al tramonto del dì.

*Ros.* (*come sopra*) L'amorosa, e sincera Ro-  
(sina.

Del suo core a Lindo.....(1) (1) Ro-  
sina tace.

*Con.* Oh cielo!

*Fig.* Nella stanza

Convien dir che qualchuno entrato sia,  
Ella si è ritirata.

*Con.* Ah cospettone!

Io già deliro, avvampo. Oh ad ogni  
 (costo  
 Vederla io voglio, vò parlarle. Ah tu,  
 Tu mi devi ajutar.

*Fig.* Ih, ih che furia!  
 Si, si, v' ajuterò.

*Con.* Da bravo, entr' oggi  
 Vò che tu m'introduca in quella casa.  
 Dimmi, come farai? Via del tuo spirito  
 Vediam qualche prodezza.

*Fig.* Del mio spirito?  
 Bene, vedrò.... ma in oggi....

*Con.* Eh via t'intendo,  
 Và là, non dubitar, di tue fatiche  
 Largo compenso avrai.

*Fig.* Davver?

*Con.* Parola.

*Fig.* Dunque oro à discrezione.

*Con.* Oro a bizzeffe.  
 Animo via....

*Fig.* Son pronto. Ah non sapete  
 I simpatici effetti prodigiosi,  
 Ch'ad appagare sì mio Signor Lindoro,  
 Produce in me la dolce idea dell'oro.

All' idea di quel metallo  
 Portentoso, onniposente;  
 Un vulcano la mia mente  
 Già comincia a diventar.

*Con.* Sù vediam di quel metallo  
 Qualch'effetto sorprendente  
 Del Vulcan della tua mente  
 Qualche mostro singolar.

*Fig.* Voi dovrete travestirvi  
 Per esempio da Soldato.

- Con.* Da Soldato?  
*Fig.* Si Signore.  
*Con.* Da Soldato? e che si fa?  
*Fig.* Oggi arriva un reggimento....  
*Con.* Sì, è mio amico il Colonello.  
*Fig.* Va benone.  
*Con.* E poi?  
*Fig.* Cospetto!  
 Degli alloggi col Biglietto  
 Quella porta s' aprirà.  
 Che ne dite, mio Signore?  
 Che vi par? non l' ho trovata?  
 Che invenzione prelibata!  
 Bella, bella, in verità.  
*Con.* Che invenzione prelibata!  
 Bravo, bravo in verità.  
*Fig.* Piano, piano, un' altra idea;  
 Veda l' oro cosa fa!  
 Ubbriaco.... Sì Ubbriaco  
 Mio Signor si fingerà.  
*Con.* Ubbriaco?  
*Fig.* Sì Signore.  
*Con.* Ubbriaco? ma perchè?  
*Fig.* Perchè d'un ch'è poco in se,  
 Che dal vino casca già,  
 Il tutor, credete a me,  
 Il tutor si fiderà.  
*Con.* Dunque....  
*Fig.* All' opra.  
*Con.* Andiam.  
*Fig.* Da bravo (1) (1) *S'aviano  
per partire.*  
*Con.* Oh! del meglio mi scordavo  
 Dimmi un pò, la tua Bottega

Per trovarti dove stà?

*Fig.* La Bottega? non si sbaglia  
Guardi bene, eccola quà (1) (1) *inseg-*  
*nandole la Bottega.*

Numero quindici, a mano manca,  
Quattro gradini, facciata bianca,  
Cinque parruche nella vetrina,  
Sopra un cartello pomata fina,  
Mostra in azzurro alla moderna  
V'è per insegna una lanterna,  
Lá senza fallo mi troverà.

*Con.* Ho ben capito.

*Fig.* Or vada presto.

*Con.* Tu guarda bene....

*Fig.* Io penso al resto.

*Con.* Di te mi fido.

*Fig.* Colà l'attendo.

*Cou.* Mio caro Figaro....

*Fig.* Intendo, intendo.

*Con.* Porterò meco....

*Fig.* La borsa piena.

*Con.* Sì, quel che vuoi, ma il resto poi....

*Fig.* Oh non si dubiti, che bene andrà.

*Con.* Ah che d'amore la fiamma io sento,  
Nunzia di giubilo, e di contento,  
D'ardore insolito quest' alma accende,  
E di me stesso maggior mi fà.

*Fig.* Delle monete il suon già sento  
Già viene l'oro, già vien l'argento,  
D'ardor insolito quest' alma accende.  
E di me stesso maggior mi fà.

(Partono.)

## SCENA VII.

*Cammera in casa di D. Bartolo, vi sarà in  
scena un tavolino con l'occorrente da scri-  
vere; un Piano=forte, con carte di  
Musica, e varie Sedie.*

## ROSINA SOLA.

Una voce poco fà,  
Qui nel cor mi risuonò:  
Il mio cor ferito è già  
E Lindor fù chi 'l piagò.  
Sì Lindoro mio sarà  
Lo giurai, la vincerò.  
Il tutor ricuserò,  
E l'ingegno agguizzerò:  
Alla fin s'accheterà  
E contenta io resterò:  
Sì Lindoro mio sarà,  
Lo giurai la vincerò.  
Yo sono docile,  
Son rispettosa,  
Sono obediante,  
Dolce, amorosa,  
Mi lascio reggere,  
Mi fò guidare,  
Ma se mi toccano  
Dov'è il mio debole,  
Sarò una vipera,  
E cento trappole,  
Prima di cedere,  
Farò giocar.

Sì sì la vincerò: Potessi al meno

Mandargli questa lettera: ma come?

Di nessun qui mi fido.

Il tutore ha cent'occhi; basta, basta,  
Sigilliamola intanto (1) (1) *và a sigil-  
lar la lettera.*

Con Figaro il Barbier dalla finestra  
Discorrer l'ho veduto più d'un ora:  
Figaro è un galantuomo,  
Un giovin di buon core,  
Chi sà ch'ei non protegga il nostro amo-  
(re? (Parte)

### SCENA VIII.

*Bartolo, D. Basilio.*

*Bar.* **P**er forza o per amor dentro domani  
Sposar vò la Rosina, avete inteso?

*D. Bas.* Eh, voi dite benissimo,  
E appunto io qui veniva ad avvisarvi:  
Ma segretezza. E' giunto  
Il Conte d'Almaviva.

*Bar.* Chi? l'incognito  
Amante di Rosina?

*D. Bas.* Appunto quello.

*Bar.* Oh diavolo! Ah qui ci vuol rimedio.

*D. Bas.* Certo, ma alla sordina.

*Bar.* Sarebbe a dir?

*D. Bas.* Così con buona grazia:

Bisogna principiare

A inventar qualche favola, che al pub-  
(blico

Lo metta in mala vista,

Che comparir lo faccia un uomo infame,

Un anima perduta:

Io vi servirò frà quattro giorni,

Credete a me: Basilio ve lo giura.

Noi lo farem sloggiar da queste mura.

*Bar.* E voi credete....

*D. Bas.* Oh certo, è il mio sistema,  
E non sbaglio.

*Bar.* E vorreste....

ma una calunnia...

*D. Bas.* Ah dunque

La calunnia cos'è voi non sapete?

*Bar.* No davvero,

*D. Bas.* No? Uditemi, e tacete.

La calunnia è un venticello

Un' aurette assai gentile,

Che insensibile e sottile,

Legermente, dolcemente

Incomincia à sussurar.

Piano, piano, terra, terra,

Sotto voce sibillando,

Và scorrendo, va ronzando,

Nell'orecchie della gente

S'introduce destramente,

E le teste, ed i cervelli

Fa stordire, fa gonfiar.

Dalla bocca fuori uscendo,

Lo schiamazzo va crescendo,

Prende forza a poco, a poco,

Vola già di loco, in loco,

Sembra il tuono, la tempesta,

Che nel sen della foresta

Và fischiando, brontolando,

E ci fà d'orror gelar.

Alla fin trabocca; e scoppia

Si propaga, si raddoppia,  
 E produce un' espulsione,  
 Come un colpo di cannone,  
 Un tremuoto, un temporale,  
 Che fà l'aria rimbombar.  
 E il meschino calunniato,  
 Avvilito, calpestato,  
 Sotto il pubblico flagello  
 Per gran sorte v' a crepar.

Ah che ne dite?

*Bar.* Eh sarà ver ma intanto  
 Si perde tempo, e qui stringe il bisogno,  
 No vò fare a mio modo:  
 In mia cammera andiam; voglio che  
 (insieme  
 Il contratto di nozze ora stendiamo.  
 Quando sarà mia moglie  
 Da questi Zerbinotti innamorati  
 Metterla in salvo sarà pensier mio.

*D. Bas.* Vengan denari, al resto son quà io.  
 (*Partono*)

SCENA IX.

*Figaro, indi Rosina.*

*Fig.* **M**La bravi, ma benone,  
 Ho inteso tutto. Evviva il buon Dottore;  
 Povero babbuino!  
 Tua Sposa? Eh via pulisciti il bocchino.  
 Or che stanno la chiusi  
 Procuriam di parlare alla ragazza:  
 Eccola appunto.

*Ros.* Ebbene Signor Figaro?

*Fig.* Gran cose Signorina.

*Ros.* Si, davvero?

*Fig.* Mangerem dei confetti.

*Ros.* Come sarebbe a dir?

*Fig.* Sarebbe a dire,  
Che il vostro tutore ha stabilito,  
Esser dentro doman vostro marito.

*Ros.* Eh via....

*Fig.* Oh ve lo giuro.  
A stender il contratto col Maestro  
Di Musica la dentro or s'è serrato.

*Ros.* Si? Oh l'ha sbagliata affè, povero sciocco!  
Avrà da far con me.  
Ma dite, Signor Figaro,  
Voi poco fà sotto le mie finestre  
Parlavate a un Signore.

*Fig.* Ah! un mio cugino,  
Un bravo giovinotto, buona testa,  
Ottimo cor, qui venne  
I suoi studj a compire, e il poverino  
Cerca di far fortuna.

*Ros.* Fortuna? oh là farà.

*Fig.* Oh ne dubito assai. In confidenza  
Ha un gran difetto adosso.

*Ros.* Un gran difetto?

*Fig.* Ah grande.  
E' innamorato morto.

*Ros.* Si, davvero?  
Quel giovine, vedete, m' interessa  
Moltissimo.

*Fig.* Per bacco!

*Ros.* Non ci credete?

*Fig.* Oh si.

*Ros.* E la sua bella,  
Dite, abita lontano?

- Fig.* Ah nò... cioè...
- Ros.* Qui... due passi ...
- Ros.* Ma è bella?
- Fig.* Oh bella assai.
- Eccovi il suo ritrato in due parole.  
Grassotta, genialotta,  
Capello biondo, guancia porporina,  
Occhio che parla, mano che innamora.
- Ros.* E il nome!
- Fig.* Ah il nome ancora?  
Il nome.... Ah che bel nome!  
Si chiama....
- Ros.* Ebben si chiama?
- Fig.* (Poverina!)  
Si chiama Ro...si...si...si...si...Rosina.
- Ros.* Dunque io son, tu non m'inganni?  
Dunque io son la fortunata?  
Già me l'ero immaginata,  
Lo sapevo pria di tè.
- Fig.* Di Lindoro il caro oggetto  
Siete voi bella Rosina.  
(Oh che volpe soprafina,  
Ma l'avrà da far con mè.)
- Ros.* Senti, senti, ma a Lindoro  
Per parlar come si fà?
- Fig.* Zitto, zitto, qui Lindoro  
Per parlarvi or, or sarà.
- Ros.* Per parlarmi? bravo, bravo:  
Venga pur, ma con prudenza:  
Io già moro d'impazienza  
Ma che tarda, ma che fà?
- Fig.* Egli attende qualche segno,  
Poverin del vostro affetto;  
Sol due righe di biglietto

- Gli mandate, e qui verrà.  
Che ne dite?
- Ros.* Non vorrei....
- Fig.* Sù corraggio.
- Ros.* Non saprei....
- Fig.* Sol due righe.
- Ros.* Mi vergogno.
- Fig.* Ma di che? di che? si sà? (1)  
(1) *Figaro accenna a Rosina  
di scrivere.*
- Ros.* Presto, presto quà il biglietto.  
Il Biglietto? Eccolo quà. (2) (2) *Da  
una carta a Figaro.*
- Fig.* Già era scritto? (Veh che bestia!  
Il Maestro faccio a leil  
Ah che in cattedra costei,  
Di malizia può dettar.)
- Ros.* Fortunati affetti miei  
Incomincio a respirar.  
Ah tu solo, amor, tu sei  
Che mi devi consolar. (*Figaro  
parte.*)

## SCENA X.

*Rosina, indi Bartolo.*

- Ros.* **O**ra mi sento meglio  
Questo Figaro è un bravo giovinotto.
- Bar.* In somma; colle buone  
Potrei sapere dalla mia Rosina  
Che ti disse il Barbier questa mattina?
- Ros.* Figaro? non sò nulla.
- Bar.* Ti parlò?
- Ros.* Mi parlò.

*Bar.* Che ti dicea?

*Ros.* Oh mi parlò di certe bagatelle,  
Del figurin di Francia,  
Del mal della sua figlia Marcelli-  
(na...

*Bar.* Davvero? Ed io scommetto,  
Che portò la risposta al tuo biglietto.

*Ros.* Qual biglietto?

*Bar.* Che serve....

L'arietta dell' inutil precauzione,  
Che ti cadde staman giù del balcone.  
Vi fate rossa? (Avevi indovinato.)  
Che vuol dir questo dito  
Così sporco d' inchiostro?

*Ros.* Sporco? Eh nulla,  
Io me l'avea scottato,  
E coll' inchiostro or or l'ho medicato.

*Bar.* (Diavolo!) (1) E questi foglj (1) *osser-*  
*vando sul tavolino.*

Or son cinque, eran sei.

*Ros.* Quei fogli? È vero D'uno mi son ser-  
(vita  
A mandar dei confetti a Marcellina.

*Bar.* Bravissima (2) E la penna, (2) *come*  
Perchè fù temperata? *sopra.*

*Ros.* (Maledetto!)  
Per disegnare un fiore sul tamburro.

*Bar.* Un fiore?

*Ros.* Un fiore.

*Bar.* Ah frascchetta....

*Ros.* Davver....

*Bar.* Zitto....

*Ros.* Credete...

*Bar.* Basta così....

Ros.

Bar.

Signor....

Non più, tacete.

A un Dottor della mia sorte

Queste scuse Signorina?

Vi consiglio, mia carina,

Un pò meglio a imposturar.

I confetti alla ragazza?

Vi scottaste? Eh via, eh via,

Ci vuol altro figlia mia

Per potermi corbellar.

Perchè manca là quel foglio?

Vò saper cotesto imbroglio, (1)

(1) *Rosina l'accarezza.*

Sono inutili le smorfie,

Ferma là, non mi toccate:

Figlia mia non lo sperate,

Ch'io mi lasci infinocchiar.

Via, carina, confessate, (2) (2) *Con-*Son disposto a perdonar *dolcezza.*

Non parlate? v'ostinate?

So ben io quel' ch' ho da far.

Signorina un' altra volta,

Quando Bartolo andrà fuori

La consegna ai Servitori,

A suo modo dar saprà. (3) (3) *Ro-**sina l'accarezza ancora.*

Ah non servono le smorfie,

Faccia pur la gatta morta,

Cospetton; per quella porta

Nemmen l'aria entrar potrà.

E Rosina innocentina

Sconsolata, disperata,

In sua cammera serrata

Fin ch'io voglia star dovrà. (*Parte*)

SCENA XI.

29

*Rosina , indi Berta.*

*Ros.* **B**rontola quanto vuoi,  
Chiudi porte, e finestre, io me ne rido,  
Già di noi donne alla più marmotta,  
Per agguzzar l'ingegno  
E farla spiritosa tutto a un tratto,  
Basta chiuderla a chiave, e il colpo è  
(fatto. (*Parte*))

*Ber.* Finora in questa cammera  
Mi parve di sentire un mormorio,  
Sarà stato il tutor colla pupilla:  
Non ho un ora di ben: queste ragazze  
Non la voglion capir: (1) battono:  
(1) *Sisente bussare.*

*Conte (di dentro)* Aprite.

*Ber.* Vengo, vengo a dirittura  
Se seguita così vò in sepoltura. (*Parte.*)

SCENA XII.

*Il Conte in abito militare con un biglietto  
d'alloggio. Indi Bartolo , ed in fine  
Rosina.*

*Con.* **E**hi di casa, buona gente; (2)  
(2) *Affettando l'ubriaco.*

*Bar.* Ehi di casa, niun mi sente?  
Chi è costui, ? che brutta faccia!  
È ubbriaco; chi sarà.

*Con.* Ehi di casa, maledetti!

*Bar.* Cosa vuol, signor Soldato?

- Con.* Ah si, si, bene obbligato.
- Bar.* Chi è costui, che mai vorrà?
- Con.* Siete voi.... aspetta un poco, (1)  
(1) *osservando il biglietto.*  
Siete voi Dottor balordo?
- Bar.* Che balordo!
- Con.* Ah ah Bertoldo.
- Bar.* Che Bertoldo! Eh andate al diavolo:  
Dottor Bartolo.
- Con.* Ah bravissimo  
Dottor barbaro, benissimo;  
Già v'è poca differenza....  
(Non si vede che impazienza,  
Quanto tarda, dove stà?)
- Bar.* (Io già perdo la pazienza,  
Qui prudenza ci vorrà.)
- Con.* Dunque voi siete Dottore?
- Bar.* Son Dottore, si Signore.
- Con.* Ah benissimo... Un abbraccio....  
Quà collega.
- Bar.* Indietro.
- Con.* Quà.  
Sono anch'io Dotto per cento,  
Manescalco al reggimento,  
Dell' alloggio sul Biglietto  
Osservate; eccolo quà.  
(Ah, venisse il caro oggetto  
Della mia felicità!  
Vieni, vieni, il tuo diletto  
Pien d'amor t'attende già.)
- Bar.* (Dalla rabbia, dal dispetto  
Io già crepo in verità.  
Ah ch'io fò se mi ci metto,  
Qualche gran bestialità.)

- Ros.* Un soldato, ed il tutore  
Cosa mai faranno quà? (1) (1) *os-  
servando indietro.*
- Ei mi guarda, s' avvicina,  
Giusto Cielo, che sarà!
- Con.* (E Rosina; or son contento.) (2)  
(2) *Accorgendosi di Rosina  
e' avvicinandosi.*
- Son Lindoro. (3) (3) *A Rosina.*
- Ros.* Oh Ciel, che sento!  
Ah giudizio in carità. (4) (4) *A  
Lindoro.*
- Bar.* Che cercate? (5) andate via; (5) *A  
Rosina.*
- Presto, presto via di quà.
- Ros.* Vado, vado, non gridate.  
Vado, vado via di quà (6) (6) *Per  
partire.*
- Con.* Ehi ragazza, vengo anch'io (7)  
(7) *Per seguirla.*
- Bar.* Dove, dove Signor mio?
- Con.* In caserma.... Oh questa è bella?
- Bar.* In caserma? bagatella!
- Con.* Cara. (8) (8) *Vuole abbracciar  
Rosina.*
- Ros.* Ajuto. (9) (9) *Affettando timore.*
- Bar.* Olà, cospetto. (10) (10) *Frap-  
ponendosi.*
- Con.* Dunque vado....
- Bar.* Oh non Signore,  
Qui d'alloggio non puo star.
- Con.* Come, come?
- Bar.* Eh non v'è replica,  
Ho il brevetto d'esenzone.

Con. Il brevetto?

Bar. Mio padrone,  
Un momento, e il mostrerò (1)  
(1) *Và cercare nel tavolino.*

Con. Ah, se qui restar non posso  
Deh prendete... (2) (2) *Vuol dar  
Un biglietto a Rosina.*

Ros. Ohime ci guarda...

Bar. Ah trovarlo ancor non posso,  
Ma si si lo troverò.

Ros. { Certe smanie sento addosso,

Con. { Ah più reggere non sò.

Bar. Eccolo quà (*legge*) (3) *Mos-  
tra il Brevetto.*

Il Dottor Bartolo &c, &c. esen-  
(tiamo...

Con. Eh andate al diavolo.

Non mi state più a seccar. (4)

(4) *Da una botta sulle  
mani a Bartolo e le fa  
cadere il Brevetto.*

Bar. Cosa fa Signor mio caro?

Con. Zitto là Dottor somaro,  
Il mio alloggio è qui fissato,  
E in alloggio vò restar.

Bar. Vuol restare?

Con. Io? si Signore

Bar. Oh son stoffo mio padrone,  
Presto fuori, o un buon bastone  
Vi farà di quà sloggiar.

Con. Dunque lei... lei vuol battaglia?

Ben, battaglia le vuò dar.

Bella cosa è una battaglia,

Ve la voglio qui mostrar.

Osservate questo è il fosso [ 1 ]

[ 1 ] *Mette il capello in terra.*

L'inimico voi sarete. [ 2 ] *Prende*

*Bar. e lo scosta dalla ragazza.*

Attezzion... [ 3 ] *Giù il fazoletto [ 3 ]*

[ 4 ] *A Rosina.*

E gli amici stan di quà. [ 5 ]

[ 5 ] *Getta in terra con*

*biglietto cui Ros. s'è*

*cader sopra il fazoletto*

*Bar.* Ferma, ferma [ 6 ] [ 6 ] *Avvedendo-*

*Con.* Che cos'è? *si del biglietto.*

*Bar.* Un Biglietto

*Con.* Ah si, si, si.

Ah se fosse una ricetta [ 7 ] [ 7 ] *Bar.*

*vuol raccorre il biglietto, ma*

*il Conte prende tutto lui.*

Ma un biglietto è mio dovere,

E dovete perdonar. [ 8 ] [ 8 ] *Resti-*

*tuisce fazoletto, e biglietto,*

*Ros.* Grazie, grazie. *a Rosina.*

*Bar.* Grazie un corno ;

Quà quel foglio impertinente [ 9 ]

[ 9 ] *A Rosina.*

A chi dico presto quà.

*Ros.* Ma quel foglio che chiedete,

Per azzardo m'è cascato,

È la lista del Bucato..

*Bar.* Ah fraschetta presto quà. [ 10 ]

*Leva la carta a Rosina,*

*che l'avrà cambiato con*

*un' altra.*

## SCENA XIII.

*Berta, D. Basilio, e Detti.*

*Bar.* Ah che vedo, ho preso sbaglio,  
È la lista, son di stucco;  
Ah son proprio un mammalucco;  
Oh che gran bestialità!

*Ber.* Il Barbicere.... quanta gente!  
Non capisco son di stucco,  
Egli sembra un mammalucco  
Qualche imbroglio qui ci stà.

*D. Bas.* Sol, mi, rè, si, dò, là, fà [1]  
[1] *Sarte cantando.*

Ma che imbroglio è questo quà!

*Ros.* } Bravo, bravo, il mammalucco,

*Con.* } Che nel sacco è entrato già.

*Ros.* Ecco quà, sempre un' istoria [2] *Pian-*  
*gendo.*

Sempre oppressa, e maltrattata;

ah che vita disperata,

Non la sò più sopportar.

*Bar.* Ah Rosina poverina....

*Con.* Vien quà tu, cosa l' hai fatto? [3]  
[3] *Afferrando per il petto*

*Bartolo.*

*Bar.* Ah fermate, niente affatto....

*Con.* Io ti voglio subbissar.

*Ros.* { Via fermatevi Signore; [4] [4] *Dif-*

*Ber.* { Gente ajuto, soccorretelo; *sendendo*

*D. Bas.* { Gente ajuto, ma chetatevi; *Bartolo.*

{ Gente ,ajuto, per pietà.

## SCENA XIV.

*Figaro, con l' occorrente per far la barba,  
e Detti.*

*Fig.* Alto là chè chiasso è mai questo;  
Già sulla strada a questo strepito,  
S'è radunata mezza Città.

Signor giudizio per carità. [1] [1] *Al  
Conte.*

*Bar.* Questo è un birbante [2] [2] *Addit-  
tando il Conte.*

*Con.* Questo è un briccone [3]  
[3] *Addittando Bartolo,*

*Bar.* Ah disgraziato...

*Con.* Ah maledetto....

*Fig.* Signor Soldato, porti rispetto [4]  
[4] *Fingendo di difender Bartolo,*

Oh questo fusto, corpo del diavolo,  
Or le crianze le inseguarà.

*Con.* Brutto scioccone; [5] [5] *A Bartolo.*

*Bar.* Taci briccone, [6] [6] *Al  
Conte.*

*Ros. Ber.* { Zitto Dottore, fermo Signore [7]

*Fig. D. Bas.* { [7] *Frapponendosi.*  
Fate silenzio per carità.

*Bar.* Voglio gridare,

*Con.* Voglio amazzare,

No, voglio ucciderlo non v'è pietà [8]

[8] *Si sente bussare.*

*Ros. Ber.* { Zitti, che bussano.

*Fig. Tutti.*

Che mai sarà?

## SCENA XV.

*Un Uffictale, con Soldati, e Detti.*

*Bar.* Chi è?

[*Di dentro.*] La forza, aprite quà.

Tutti. La forza, o diavolo!

*Fig. D. Bas.* } L'avete fatta.

*Con. Bar.* } Niente paura, venga pur quà.

Tutti. Questa aventura si innaspetta,  
Ah come diavolo mai finirà.

*Coro di Soldati.* Fermi tutti, niun si muova;

Miei Signori, che si fa?

Questo chiasso d'onde è nato?

La cagione presto quà.

*Bar.* Questa bestia di Soldato  
Mio Signor m'ha maltrattato [1]

[1] *All' Uffictale.*

*Con.* In alloggio quel briccone,  
Non mi volle qui acettar. [2]

[2] *All' Uffictale.*

*Fig.* Io quà venni mio Signore  
Questo chiasso ad acchettar. [3]

[3] *Come sopra.*

*D. Bar.* } Fà un inferno di rumore,

*Bar.* } Parla sempre d'ammazzar [4]

[4] *Come sopra.*

*Ros.* Ascoltate, poverino  
Tutto effetto fù del vino,  
Ah Signor non v'alterate,  
Gli dovete perdonar. [5] [5] *Co-  
me sopra.*

- Uffic.* Galantuomo siete in arresto  
Fuori presto, via di quà [1]  
[1] *Vanno per arrestar il Conte.*
- Con.* In arresto io? fermi olà. [2]  
[2] *Mostra una carta all' Uffi-  
ciale, dalle quale rileva esser  
egli il Conte d' Almaviva, e  
letta questa l' Ufficiale si riti-  
ra cavandosi il cappello. Qua-  
dro di sorpresa.*
- Ros.* { Freddo, ed immobile  
*D. Bas.* { Come una statua,  
*Ber.* { Fiato non restagli,  
*Con.* { Da respirar. [3] [3] *Guardando  
Bar. che sarà rimasto estatico.*
- Fig.* Guarda D. Bartolo  
Sembra una statua;  
Ah, ah dal ridere  
Stò per crepar.
- Bar.* Ma Signor... [4] [4] *All' Ufficiale*  
*Uffic. e Coro.* Zitto tù. *scuotendosi.*
- Bar.* Ma un Dottor....
- Coro.* Oh non più.
- Bar.* Ma se lei....
- Coro.* Non parlar.
- Bar.* Ma vorrei....
- Coro.* Non gridar.  
Vada ognun pei fatti suoi  
Si finisca d'altercar.

## TUTTI.

Mi par d'esser colla testa  
In un' orrida fucina,  
Dove cresce, e mai non resta



In casa io son, non v'è timore, aprite [I]  
[I] *Il Servo parte.*

## SCENA II.

*Il Conte, in abito simile a quello di D. Basilio, e Detto.*

*Con.* **P**ace, gioja sia con voi,  
Gioja e pace per mill'anni.  
[Ah se un colpo è andato a vuoto  
A gabbar questo balordo,  
Un novel travestimento,  
Più propizio a me sarà.]

*Bar.* Mille grazie, non s'incomodi  
Obbligato in verità.  
[Questo volto non m'è ignoto,  
Nol ravviso, nol ricordo,  
Ma quel volto.... ma quel volto....  
Non capisco..... chi sarà?]

*Con.* Gioja e pace, pace e gioja,  
Gioja e pace, ben di core.  
[Il vecchion non mi conosce,  
Oh mia sorte fortunata,  
Ah mio ben fra pochi istanti  
Parlarem in libertà.]

*Bar.* Ho capito; oh Ciel che noja,  
Basta, basta per pietá.  
[Ma che perfido destino,  
Ma che barbara giornata,  
Tutti quanti a me davanti  
Che crudel fatalità.]

In somma mio Signore  
Chi è lei si puol sapere?

*Con.* D. Alonso Professore di Musica, ed al-  
Di D. Basilio. [lievo]

*Bar.* Ebbene?

*Con.* D. Basilio stá male, il poverino,  
E in sua vece...

*Bar.* Stá mal? Corro a vederlo [1]  
[1] *Per partire.*

*Con.* Piano, piano, non è mal così grave.

*Bar.* [Di costui non mi fido:] andiamo, an-  
[diamo.]

*Con.* Ma Signore....[2] [2] *Trattenendolo.*

*Bar.* Che c'è?

*Con.* Voleva dirvi [3] [3] *A*

*Bar.* Parlate forte. *mezza voce.*

*Con.* Ma...

*Bar.* Forte, vi dico.

*Con.* Ebben come volete,  
Ma chi sia D. Alonso apprenderete.  
Vò dal Conte Almaviva. [4] [4] *Ad'al-*  
*ta voce.*

*Bar.* Piano, piano,  
Dite. dite v'ascolto.

*Con.* Il Conte....

*Bar.* Piano

Per carità.

*Con.* Stamane  
Nella stessa locanda  
Era meco d'alloggio, ed in mie mani  
Per caso capitò questo biglietto  
Della vostra pupilla a lui diretto.

*Bar.* Che vedo: E sua scrittura.

*Con.* D. Basilio  
Non sá di questo foglio, ed io per lui  
Venendo a dar lezione alla ragazza,

Voleva farmi un merito con voi;  
Perchè con quel biglietto si potrebbe...

*Bar.* Che cosa?

*Con.* Vi dirò...

S'io potessi parlare alla ragazza  
Credere, verbi grazia, le farei,  
Che me lo diè del Conte un'altra amante,  
Prova significante  
Che il Conte di Rosina si fá gioco,  
E per ciò....

*Bar.* Piano un poco

Una calunnia? Oh bravo?

Degno, e vero scolar di D. Basilio

Io saprò come merita

Ricompensar si bel suggerimento.

Vò a chiamar la ragazza,

Poichè tanto per mè v'interessate,

Mi raccomando a voi....

*Con.* Non dubitate [*Bartolo parte*]

### S C E N A I I I.

*Il Conte solo.*

**L'**affare del biglietto  
Dalla bocca m'è uscito non volendo.  
Ma come fare? senza un tal ripiego  
Mi toccava andar via, come un baggiano.  
Il mio disegno a lei  
Ora páleserò; s' ella acconsente,  
Io son felice appieno!  
Eccola: Ah il cor sento balzar in seno.

## SCENA IV.

*Bartolo, Rosina, e Detto.*

- Bar.* Venite Signorina D. Alonso  
Che qui vedete, or vi dará lezione.
- Ros.* Ah!... [1] [1] *Conoscendo il Conte.*
- Bar.* Cosa è stato?
- Ros.* Eh! un granchio al piede.
- Con.* Oh nulla,  
Sedete a me vicin, bella fanciulla.  
Se non vi spiace un poco di lezione  
Di D. Basilio in vece vi darò.
- Ros.* Oh con mio gran piacer la prenderò.
- Con.* Che volete cantare?
- Ros.* Io canto, se le aggrada  
quell'aria dell' inutil precauzione.
- Bar.* E sempre, sempre in bocca  
L'inutil precauzione.
- Ros.* Io ve l'ho detto,  
È il titolo dell' Opera novella.
- Bar.* Or bene, intesi, andiamo.
- Ros.* Eccola quà. [2] [2] *Da l'aria al Conte.*
- Con.* Da brava, incominciamo. [3]  
[3] *Il Conte con Rosina vanno al Piano.*
- Ros.* E chi sá mai  
Quale il fine sará: io soffro intanto  
Mortale angoscia m' opprime il cor: in  
[vano  
Soccorso imploro ad infelice amante:  
Crudeltá tirania,  
Indegna Schiavitù... misera! ed io

Perchè soffrir tanto rigor, | Gran Dio!

Se costanza, ò sorte ria,  
Se l'amor punir tu vuoi  
Sù me vibra i colpi tuoi  
Il delitto è nel mio core.  
Oh Lindoro, anima mia,  
Ah! di noi che mai sarà  
Questo cane di tutore  
Ah cha rabbia che mi fá.

*Con.*

Non temer; ti rassicura  
Che l'amor la vincerá.

Bella voce, bravissima. [1] [1] *Bar-*  
*tolo si risveglia.*

*Ros.*

Oh mille grazie

*Bar.*

Certo, bella voce:

Ma quest'aria cospetto è assai noiosa:  
La musica a miei tempi era altra cosa.  
Ah quando per esempio,  
Cantava quel Duetto,  
Quell'aria portentosa lá... lá... rá  
Sentite, D. Alonso, eccola quá.

Quando mi sei vicina  
Amabile Rosina....

[L'aria dicea Giannina  
Ma io dico Rosina;]

Il cor mi brilla in petto

Mi balla il minuetto... [2] [2] *Bar-*  
*tolo balla, e Figaro*  
*lo contrafà entrando.*

*Figaro, con l'occorrente per far la barba e Detti.*

*Bar.* **B**ravo, signor Barbiere;  
Ma bravo....

*Fig.* Eh niente affatto:  
Scusi, son debolezze.

*Bar.* Ebben qui dunque,  
Che vieni a fare?

*Fig.* Oh bella!  
Vengo a fare la barba: Oggi le tocca.

*Bar.* Oggi non voglio.

*Fig.* Oggi non vuol? dimani  
Non potrò io.

*Bar.* Perchè?

*Fig.* Perchè ho da fare

A tutti gl'Ufficiali  
Del nuovo Reggimento, barba, e testa:  
Alla Marchesa Andronica  
Il biondo parruchin coi *marrone*  
Al contino bombè  
Il ciuffo a campanile:  
Purgante all'Avvocato Bernardone,  
Che jeri s'ammalò d'indigestione.  
E poi, e poi.... che serve....  
Doman non posso.

*Bar.* Orsù meno parole  
Oggi non vò far barba.

*Fig.* No? Cospetto,  
Guardate che avventore,  
Vengo stamane, in casa, v'è l'inferno,  
Ritorno dopo pranzo, oggi non voglio.

Ma che, m'avete preso  
 Per un qualche barbier da Contadino?  
 Chiamate pur un altro, io me ne va-  
 do [1] [1] *Và per partire.*

*Bar.* Che serve! a modo suo;  
 Vedi che fantasia.

Và in cammera a pigliar la bianche-  
 ria [2] [2] *Vòl dar le  
 chiavi a Figaro.*

No: vado io stesso. [3] [3] *Parte.*

*Fig.* [Ah! se mi dava in mano

Il mazzo delle chiavi, ero a cavallo.]

Dite, non è frá quelle [4] [4] *A Rosina.*

La chiave, che apre quella gelosia?

*Ros.* Sì certo è la più nuova.

*Bar.* [Oh son pur buono [5] [5] *Tornando.*  
 A lasciar quà quel diavol di barbiere:]  
 Animo, và tu stesso; [6] [6] *Dà le chia-  
 vi a Figaro.*

Passato il corridor, sopra l'armadio  
 Il tutto troverai; [7] [7] *Figaro s'avvia.*  
 Bada non toccar nulla.

*Fig.* Eh non son matto  
 [Allegri:] vado, e ritorno. [il colpo e  
 fatto] [8] [8] *Parte.*

*Bar.* E quel briccon, che al Conte  
 Ha portato il biglietto di Rosina.

*Con.* Mi sembra un imbrogliion di prima sfera

*Bar.* Eh a mè non si fà. [9] [9] *Di dentro si  
 sente rottura di terraglia.*

Ah! disgraziato me!

*Ros.* Ah che rumore!

*Bar.* Oh che briccon, me lo diceva il core  
 [*Parte.*]

*Con.* Quel Figaro è un grand'uomo. Or che  
[siam soli]

Ditemi o cara, il vostro al mio destino  
D'unir siete contenta?

Franchezza.

*Ros.* Ah! mio Lindoro altro non

*Con.* Ebben.... [bramo.]

*Bar.* Tutto mi ha rotto;  
Sei piatti, otto bicchieri, una terrina.

*Fig.* Vedete che gran cosa! Ad una chiave  
Se io non mi attaccava per fortuna [1]

[1] *Figaro avrà uno sciugamano.*

Per quel maledettissimo

Corridor così oscuro

Spezzato mi sarei la testa al muro.

Tiene ogni stanza al bujo, e poi, e poi.

*Sar.* Oh non più

*Fig.* Dunque andiam. [Giudizio.] [2]

[2] *Al Conte.*

A noi [3] [3] *Bartolo va per  
sedere, e vede D. Bas.*

## SCENA VI.

*D. Basilio, e Detti.*

*Ros. e Con.* { **D**on Basilio! cosa veggio!

*Fig.* Quale intoppo!

*Bar.* Come quà?

*D. Bas.* Servitor di tutti quanti.

*Bar.* Che vuol dir tal novità?

*Ros. e Con.* { Ah! di noi che mai sarà.

*Fig.* Qui franchezza ci vorrà.

*Bar.* D. Basilio. come stàte?

*D. Bas.* Come stò?

*Ftg.* Or che s' aspetta?

Questa barba benedetta

La facciamo sì, o nò?

*Bar.* Ora vengo; Ehi, il curiale?

*D. Bas.* Il curiale?

*Con.* Io gli ho partato,

E già il tutto è combinato.

Non è ver? [1] [1] *A Bartolo.*

*Bar.* Sì tutto io sò.

*D. Bas.* Ma D. Bartolo, spiegatevi....

*Con.* Ehi Dottore una parola [2] [2] *Ti-  
rando in disparte Bartolo.*

D. Basilio son da voi

Ascoltate un poco quá

Fate un pò ch'ei vada via [3]

[3] *a Bartolo.*

Ch'ei ci scopra ho gran timore

Della lettera, Signore

Ei l'affare ancor non sá.

*D. Bas.* [Ah qui certo v'è pasticcio,  
Non l'arrivo a indovinar.]

*Ros.* Io mi sento il cor tremar.

*Ftg.* Non vi state a disperar. [4] [4] *A*

*Con.* Con la febbre D. Basilio, *Rosina.*

Chi v'insegna a passeggiar?

*D. Bas.* Colla febbre?

*Con.* Che vi pare!

Siete giallo come un morto.

*D. Bas.* Sono giallo?

*Ftg.* Bagatella!

Cospetton, che tremarella [5]

[5] *Tastandole il polso.*

- Questa è febbre scarlattina  
*Con.* Via prendete medicina, [1] [1] *Le*  
*dà una borsa di nascosto.*  
 Non vi state a rovinar.
- Tutti meno.* { Presto, presto, andate a letto,  
*D. Bas.* { Presto andate a riposar. [2]  
 [2] *Obbligando D.*  
*Basilio a partire.*
- D. Bas.* [Ma che tutti sian d'accordo;]  
 Eh capisco, non son sordo,  
 Si v'intendo, vado a letto.  
 Non mi faccio più pregar.
- Tutti meno.* { Buona sera, mio Signore  
*D. Bas.* { Presto andate via di quà.  
*Ros.* { [Maledetto seccatore:]  
*Con.* { Pace, sonno, e sanità.  
*D. Bas.* Buona sera ben di core  
 Poi doman si parlerá.  
 [Ah che in sacco vá il tutore] [3]  
 [3] *Da se.*  
 Non gridate per pietá. [*D. Basilio*  
*Fig.* Or sù, Signor D. Bartolo... *parte.*]  
*Bar.* Son quà [4] Stringi bravissimo.  
 [4] *Và a sedersi e Figaro*  
*le mette il sciugamano.*
- Con.* Rosina, deh ascoltatevi.  
*Ros.* V'ascolto eccomi quà [5] [5] *Van-*  
*no a sedersi al piano.*
- Con.* A mezza notte in punto  
 A prendervi qui siamo  
 Or che le chiavi abbiamo  
 Non v'è da dubitar.
- Bar.* Ahi ahi [6] [6] *Figaro le manda del*  
*sapone negl' occhi.*

*Fig.*

Che cos'è stato?

*Bar.*

Un non sò che nell' occhio....

Guardate.... non toccate....

Soffiate per pietà.

*Ros.*

A mezza notte in punto,

Anima mia t'aspetto ;

Io già l'istante affretto,

Che a te mi stringerà.

*Con.*

Ora avvertir vi voglio

Cara, che il vostro foglio

Perchè non fosse inutile (1)

(1) *Bar. s'accorge dell'intrigo.*

Il mio travestimento....

*Bar.*

Il suo travestimento ?

Oh bravo, sor Alonso.

*D. Bas.*Pace, e gioja...(2) (2) *Presentandosi**Bar.*Bricconi, birbanti, *sulla porta.*

Ah voi tutti quanti,

Avete giurato

Di farmi crepar-

Sù fuori furfanti

Vi voglio accoppar.(3) (3) *Ineris-**ce contro tutti.**Con.*

La testa vi gira

Ma zitto Dottore,

*Ros. a 3.*

Non fate rumore

Vi fate burlar

*Fig.*

Tacete, tacete,

Non serve gridar.

*Bar.*

Di rabbia, di sdegno

Mi sento avvampar.

*Con.*

Intesi ci siamo,

*Ros.*Non v'è a replicar (*Tutti partono**meno D. Bartolo.*

## SCENA VII.

*Bartolo, indi Berta, ed Ambrogio.*

*Bar.* Ah disgraziato me! ma come! ed io  
Non mi accorsi di nulla? Ah D. Basilio  
Sà certo qualche cosa.  
Ehi! chi è di là? Ehi! Senti Ambrogio,  
Corri da D. Basilio qui rimpetto,  
Digli ch'io quà l'aspetto,  
Che venga inmantinente,  
Che ho gran cose da dirgli, e ch'io non  
Perchè ho di gran ragioni. [vado  
Và subito. (1) Di guardia (1) *Ambrogio*  
*parte.*

Tu piantati alla porta, (2) e poi,...no...  
no... (2) *A Bartolo.*  
(Non me ne fido:) Io stesso ci starò (3)  
(3) *Parte.*

*Pe.* Eh vecchio sospettoso, vada pure  
E vi stia finchè crepa  
Sempre gridi, e tumulti in questa casa,  
Si litica, si piange si minaccia,  
Non v'è un ora di pace  
Con questo vecchio avaro, e brontolone;  
Oh che casa, oh che casa in confusione!  
Il vecchiotto cerca moglie,  
Vuol marito la ragazza,  
Quello freme, quest'è pazza  
Tutti due son da legar.  
Ma che cosa è questo amore  
Che fa tutti delirar?  
Egli è un male universale,  
Una smania, un pizzicore

Che produce dentro al core  
 Un solletico, un tormento:  
 Poverina anch'io lo sento  
 Ne sò come finirà.  
 Ah! vecchiaja maledetta!  
 Son da tutti disprezzata,  
 E vecchietta disperata  
 Mi convien così crepar.

## SCENA VIII.

*Bartolo, e D. Basilio.*

*Bar.* **D**unque voi D. Alonso  
 Non conoscete affatto?

*D. Bas.* Affatto.

*Bar.* Ah certo

Il Conte lo mandò; qualche gran trama  
 Qui si prepara.

*D. Bas.* Io poi

Dico, che quell'amico  
 Era il Conte in persona.

*Bar.* Il Conte?

*D. Bas.* Il Conte.

(La borsa parla chiaro.)

*Bar.* Sia chi si vuole;

Animo, dal notaro  
 Vò in questo punto andar: in questa sera  
 Stipolar di mie nozze io vò il contratto.

*D. Bas.* Il notar? siete matto?

Piove a torrenti, e poi  
 Questa sera il notaro  
 È impegnato con Figaro il Barbriere  
 Marita sua nipote.

*Bar.*

Una nipote?

Che nipote! Il Barbier non ha nipoti.  
 Ah! qui v'è qualche imbroglio:  
 Questa notte i bricconi  
 Me la vogliono far: presto il notaro,  
 Quà venga sull'istante; ecco la chiave  
 Del portone; andate  
 Presto per carità.

*D. Bas.* Non temete, in due salti io torno  
 [quà. (*Parte.*)

## SCENA IX.

*Bartolo, indi Rosina.*

*Bar.* **P**er forza, o per amore  
 Rosina avrà da cedere; cospetto!  
 Mi viene un'altra idea: questo biglietto  
 Che scrisse la ragazza ad Almaviva  
 Potria servir... che colpo da maestro!  
*D.* Alonso il briccone,  
 Senza voler mi diede l'armi in mano.  
 Eh! Rosina Rosina... (1) avanti, avanti.  
 (1) *Rosina sorte.*  
 Del vostro amante io vi vò dar novella.  
 Povera sciagurata; in verità  
 Collocaste assai bene il vostro affetto:  
 Del vostro amor sappiate,  
 Ch'ei si fa giuoco in sen d'un'altra amante  
 Ecco la prova. (2) (2) *Bartolo da un foglio a Rosina.*

*Ros.*

Oh Cielo! il mio biglietto!

*Bar.**D.* Alonso, ed il Barbieri

Congiuran contro voi: non vi fidate

Nelle braccia del Conte d'Almaviva  
Vi vogliono condurre....

*Ros.* In braccio ad un altro?  
Che mai sento! (Ah Lindoro! ... ah tra-  
Ah si vendetta, e vegga [ditore!  
Quell'empio chi è Rosina.  
Dite Signore, di sposarmi voi  
Bramavate?...

*Bar.* E il voglio.

*Ros.* Ebben si faccia,  
Ma all'istante, udite, a mezza notte  
Qui sarà l'indegno  
Con Figaro il Barbier, con lui fuggire  
Per sposarlo io voleva.

*Bar.* Ah scellerati!  
Coro a sbarrar la porta.

*Ros.* Ah! mio Signore  
Entran per la finestra, hanno la chiave.

*Bar.* Non mi muovo di qui; ma e se fossero  
Armati? figlia mia  
Poichè ti seisi ben illuminata,  
Facciam così; chiuditi a chiave in cam-  
Io vò a chiamar la forza; [mera;  
Dirò che son due ladri, e come tali,  
Corpo di Bacco, l'avrem da vedere.  
Figlia chiuditi presto, io vado via.

*Ros.* Quanto, quanto è crudel la sorte mia.  
(Partono.)

*Temporale.*

S C E N A X.

*Il Conte, e Figaro intabarrati indi Rosina.*

*Fig.* Al fine eccoci quà. (1) (1) Sale dalla  
finestra.

*Con.* Figaro, dammi man; (1) poter del mondo.  
Che tempo indiavolato. (1) *Come sopra.*

*Fig.* Tempo da innamorati.

*Con.* Ehi fammi lume (2) (2) *Figaro aprirà una lanterna.*  
Dove sarà Rosina?

*Fig.* Ora vedremo;  
Eccola appunto (3) (3) *Rosina si presenta, avrà un lume.*

*Con.* Ah mio tesoro...

*Ros.* Indietro,  
Anima scellerata. Io qui di mia  
Stolta credulità, venni soltanto  
A riparar lo scorno, a dimostrarti  
Qual sono, e quale amante  
Perdesti, anima indegna, e sconoscente.

*Con.* Io son di sasso.

*Fig.* Io non capisco niente.

*Con.* Ma per pietà....

*Ros.* Taci, fingesti amore  
Per vendermi alle voglie  
Di quel vil Conte Almaviva? (4) (4) *Al Conte.*

*Con.* Ah sei delusa: (Oh me felice!) Ah dunque  
Tu di verace amor ami Lindoro?  
Rispondi.

*Ros.* Ah si, l'amai,  
Pur troppo!

*Con.* (Ah! non è tempo  
Di celarsi più) Anima mia ravvisa  
Colui, che sì gran tempo  
Segui tue traccie, che per te sospira  
Che sua ti vuol; mirami mio, tesoro,  
Almaviva son io, non son Lindoro.

- Ros.* Ah! qual colpo inaspettato!  
Egli stesso? oh Ciel! che sento!  
Di sorpresa, e di contento  
Son vicina a delirar.
- Con.* Qual trionfo inaspettato!  
Me felice, oh bel momento!  
Ah! d'amore, e di contento  
Son vicino a delirar.
- Fig.* Son rimasti senza fiato  
Ora muojo dal contento;  
Guarda, guarda il mio talento  
Che bel colpo seppe far.
- Ros.* Ma Signor... ma voi..... ma io. (1)  
(1) *Con molta sorpresa.*
- Con.* Ah non più, non più, ben mio;  
Il bel nome di mia sposa  
Idol mio t'attende già.
- Ros.* Il bel nome di tua sposa  
Ah qual gioja al cor mi dà. (2)  
(2) *con entusiasmo.*
- Con.* Sei contenta?
- Ros.* Ah mio Signore....
- Ros.* { Dolce nodo avventurato  
Che fa paghi i miei desiri
- e a. 2.* { Alla fin dè miei martiri
- Con.* { Tu sentisti, amor, pietà.
- Fig.* Dolce nodo, presto andiamo,  
Siete paghi, vi sbrigate;  
Via lasciate quei sospiri  
Presto andiam per carità.  
Se si tarda i miei raggiri  
Fanno fiasco in verità. (3) (3) *Va  
osservando alla finestra.*  
Ah, cospetto, che ho veduto. (4)  
(4) *Con agitazione.*

- Alla porta una lanterna,  
 E vi sono due persone,  
 Mio Signore, che si fa?
- Ros.* } Due persone, una lanterna,  
*Con. e a 2.* } In tal punto che sarà?  
 Zitti, zitti, piano, piano,  
 Non facciamo confusione  
 Per la scala del balcone  
 Presto andiamo via di quà. (1)
- (1) *Vanno per scender dalla finestra.*
- Fig.* Ah disgraziati noi, come si fa?  
*Con.* Che avvenne mai?  
*Fig.* La scala...  
*Con.* Ebben...  
*Fig.* La scala non v'è più (2) (2) *Sor-*  
*Con.* Che dici? *presa.*  
*Fig.* Chi mai l'avrà levata?  
*Con.* Quell' inciampo crudel!  
*Ros.* Me sventurata! (3) (3) *Si*  
*sente rumore.*
- Fig.* Zi... zitti, sento gente, ora ci siamo  
 Signor mio, che si fa?  
*Con.* Mia Rosina coraggio.  
*Fig.* Eccoli quà. (*Siritirano.*)

## SCENA XI.

*D. Basilio, con lanterna, un Notaro, e Detti.*

*D. Bas.* **D.** Bartolo, D. Bartolo (4) (4) *Fi-*  
*garo smorza il lume*  
*e chi ude la lanterna.*

*Fig.* D. Basilio (5) (5) *Al Conte.*

*Con.* E quell' altro?

*Fig.* Veh, veh, il nostro Notaro, allegramente:

Lasciate fare a mè. Signor Notaro.

Dovevate in mia casa

Stipolar questa sera

Il contratto di nozze

Fra il Conte d'Almaviva, e mia nipote:

Li sposi eccoli quà: avete indosso (1)

La scrittura: benissimo. (1) *Al Notaro  
che cava un foglio.*

*D. Bas.* Ma piano:

D. Bartolo dov'è?

*Con.* Ehi, D. Basilio,

Quest'anello è per voi. (2) (2) *Le da un  
anello.*

*D. Bas.* Ma io. (3) (3) *Esita  
a prenderlo.*

*Con.* Pervoi,  
Vi sono ancor due palle nel cervello (4)  
(4) *Cava una pistola.*

Se v'opponete.

*D. Bas.* Oibò, prendo l'anello.

*Notaro* Chi firma?

*Con.* Eccoci quà (5) son testimonj  
(5) *Si sottoscrivono il  
Conte e Rosina.*

Figaro, e D. Basilio; essa è mia Sposa.

*Fig. Evviva.* (6) (6) *Si sottoscrive con D. Bas.*

*Ros.* O sospirata mia felice!

*Fig. Evviva.*

## SCENA ULTIMA.

*Un Ufficiale con Soldati, Bartolo e Detti.*

*Bar.* Fermi tutti: eccoli quà. (1)  
(1) *All' Ufficiale.*

*Fig.* Colle buone, Signor. (2) (2) *Come sopra.*

*Bar.* Signor son ladri. (3) (3) *come sopra.*

Arrestate, arrestate.

*Uffic.* Mio Signore (4) (4) *Al Conte.*  
Il suo nome?

*Con.* Il mio nome è quel d'un uom  
[d'onore

Lo sposo io son di questa... (5) (5) *Accenna Rosina.*

*Bar.* Eh andate al diavolo;  
Rosina esser deve

Mia Sposa, non è ver? (6) (6) *A Rosina.*

*Ros.* Io sua sposa? Nemmen per pensiero.

*Bar.* Come, come fraschetta. (7) (7) *All' Uffictate.*

Arrestate, vi dico, è un ladro.

*Fig.* [Or, or l'accoppo.]

*Bar.* E un furfante, un briccon...

*Uffic.* Signore. (8) (8) *S'avvicina*

*Con.* Indietro. *al Conte.*

*Uffic.* Il nome... (9) (9) *come sopra.*

*Con.* Indietro, dico.

Indietro. (10) (10) *Con molta forza.*

*Uffic.* Ehi, mio Signor, basso quel tuono,

Chi è lui?

*Con.* Il Conte d'Almaviva io sono (11)

(11) *Aprende il suo tabarro.*

*Bar.* Il Conte! ah che mai sento!  
Ma cospetto...

*Con.* T'acchetta; invan t'adopri;  
Resisti invan de tuoi rigori insari  
Giunse l'ultimo istante: in faccia al non-  
Io dichiaro altamente [do  
Costei mia sposa: il nostro nodo, o ora,  
Opra è d'amor, e amore  
Che ti fè mia consorte,  
A tè mi stringerà fino alla morte.

*Bar.* Ed io, bestia solenne,  
Per meglio assicurare il matrimonio  
Le portai via la scala dal balcone.

*Fig.* Ecco che fà un' inutil precauzione.

*Bar.* Ma... e la dote?... io non posso...

*Con.* Eh via di dote  
Io bisogno non hò: vate la dono (1)  
(1) *D. Bartolo ride dal contento.*

*Fig.* Ah, ah ridete adesso?  
Bravissimo, D. Bartolo, ho veduto  
Al fin resserenarsi  
Quel vostro ceffo amaro, e furibundo;  
Eh i bricconi han fortuna in questo  
[mondo.

*Ros.* Dunque Signor D. Bartolo (2) (2) mo-

*Bar.* Sì, sì, ho capito tutto. desta.

*Con.* Ebben Dottore?

*Bar.* Sì, sì, che serve, che ch'è fatto è fatto;  
Andate pur, che il Gal... benedica (3)

(3) *Giunge la destra di Rosina e quella del Conte.*

*Fig.* Bravo, bravo, un abbraccio,  
Venite qua Dottore. (4) (4) *Abbraccio*

*Ros.* Oh noi felici! *Bartolo.*

60

*Con.*

*Fig.*

*Ros*

*Con.*

Oh fortunato amore  
Di sì felice innesto,  
Serbiam memoria eterna;  
Io smorzo la lanterna,  
Qui più non ho che far.  
Amore, e fede eterna,  
Si vegga in voi regnar;  
Al fin quest' alma amante,  
Comincia a respirar.  
Dell' umile Lindoro,  
La fiamma a te fù accetta;  
Più bel destin t'aspetta  
Sù vieni a giubilar.

T U T T I.

Amore, e fede eterna,  
Si vegga in voi regnar.

FINE.